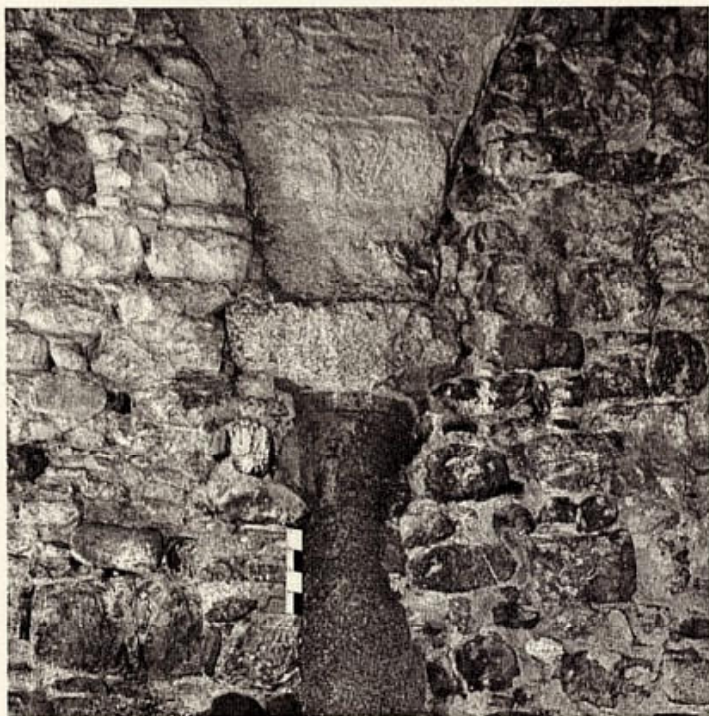


INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 17 (2011)

INTEMELION

n. 17 (2011)

cultura e territorio

Quaderno annuale di Studi Storici
a cura dell'Accademia di Cultura Intemelina

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Alessandro Carassale
Alessandro Giacobbe
Beatrice Palmero


Comitato scientifico


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Sandro Littardi (pittore)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)
Rita Zanolla (Accademia di Cultura Intemelina)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 - 18039 Ventimiglia (IM) - tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 redazione@intemelion.it



Pubblicazione realizzata con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi",
in collaborazione con la "Biblioteca Civica Internazionale" di Bordighera.

Luigino Maccario

Repertorio e attitudini del *Teatru ventemigliusu*

La nascita

Il 21 aprile dell'anno 1927, sorgeva la *Cumpagnia d'i Ventemigliusi*. I suoi fondatori, nell'intento di affinare gli impegni statutari, misero allora in conto di varare una opportuna costola filodrammatica, allo scopo di farle allestire 'pièce' *int'u nostru parlà*.

Col nome di *Cumpagnia d'u Teatru Ventemigliusu*, guidati da Emilio Azaretti e Filippo Rostan, un gruppo di volonterosi e volonterose iniziò a predisporre la messinscena della prima commedia, scritta appositamente per loro: *L'amù u l'é ciù forte che u brussu*, che sarebbe andata in scena, sul prestigioso palco del Politeama Sociale, di via Angelico Aprosio, nella primavera del 1928; dopo aver sostenuto tre anteprime itineranti, autunnali, a San Remo, Taggia e Diano Marina.

Il successo di quell'evento è stato tale, che i neo-teatranti furono costretti ad indire una replica per accontentare i numerosi spettatori, esclusi della serata inaugurale ventimigliese; poi, nel corso dell'estate, hanno intrapreso quattro trasferte in Riviera, intanto che predisponavano il debutto autunnale di *U 'dottor' Pepin Scurlüssura*, un'altra 'pièce' originale in tre atti, fornita da Yvan Dakordiu, lo pseudonimo russeggiante dei due solleciti propugnatori della *Cumpagnia*, che già era conosciuta popolarmente come *A Ventemigliusa*.

Dopo il supplementare debutto di *Paulin u s'incala*, tre atti originali scritti nel 1929 e dell'atto unico *Versu l'esigliu*, scritto da Rostan, nel 1931, in occasione del Cinquantesimo della morte di Giovanni Ruffini; lungo il dipanarsi degli Anni Trenta, i nostri attori hanno portato sulle tavole del Politeama una serie di adattamenti in ventemigliusu, che Yvan elaborava, ispirandosi a 'pièce' di Goldoni, Labiche, Molière e Dupresny. Si trattava di un allestimento novità, recitato in primavera ed una differente replica in autunno; sotto la direzione di

Mario Pastore. I nostri non mancavano di realizzare le trasferte rivierasche, che si rivolsero anche verso Mentone e il Principato di Monaco, con una certa intensità.

Capitata nel bel mezzo di una barcollante prima linea del Secondo Conflitto Mondiale, dai primi mesi del 1940, Ventimiglia fu costretta a sospendere anche gli spettacoli. In seguito, nell'intento di far sloggiare le sparute milizie occupanti, soprattutto tedesche; le bombe alleate demolirono anche il Politeama Sociale, che nel frattempo, dopo l'avvento impetuoso della cinematografia, era diventato «Cinema Teatro Comunale».

Ricostituzione postbellica

Già nel maggio del 1945, a "Liberazione" avvenuta, tra le rovine di una città distrutta, *A Ventemigliusa* riprendeva intense prove, in un magazzino di Marina San Giuseppe, per prepararsi a ritornare sulle scene il 25 e 26 settembre del 1946. Radunati da Pierino Sismondini, i rinnovati quadri della *Cumpagnia* riportarono in scena, lungo tutta la Riviera, il loro richiestissimo repertorio.

In quel periodo era fruibile un palcoscenico, appositamente strutturato nel Cinema Stella, sul fondo di via Hanbury, dove la *Cumpagnia* operò ancora qualche volta, fino al 1956, in occasione di impedimenti prospettati dal Comunale, quando quello spartano locale aveva assunto già il nome di «Cinema Ideal», avendo impiantato anche una arena all'aperto.

La sera del 6 settembre 1947, sulle tavole d'un enorme palcoscenico, assemblato sotto il Mercato dei Fiori, allo scopo di svolgervi due rinomate opere liriche; di fronte ad un pubblico esorbitante, venne proposto *Paulin u s'incala* con enorme successo, fatto che ripristinò l'attività futura della *Ventemigliusa*.

Il Cinema Teatro Comunale riaprì nel 1948, una sala strutturalmente rimaneggiata, con una corposa galleria in sostituzione delle tre file di palchi; però, la pressante richiesta di cinematografo da parte del pubblico postbellico, metteva in difficoltà di programmazione l'attività teatrale, anche quella della *Ventemigliusa*.

In quegli anni, alle 'pièce' ormai classiche, proposte dai due autori fondatori, si affiancarono quelle spassose, adattate da Anacleto Ughes: *Purve int'u çervelu* e *Semu a Postu*.

La pienezza di funzione

Un profondo rimaneggiamento dei quadri avvenne ancora nel 1964, mentre la diffusione dei televisori in ogni casa, mise il cinema in grande difficoltà, salvando però il teatro, in specie quello *ventemigliusu*, che era meravigliosamente seguito da un nutrito pubblico.

La possibilità di ottenere il Comunale ad ogni richiesta, normalizzò l'attività della *Ventemigliusa*, che assunse persino la gestione diretta della messa in scena.

La trovata serenità d'azione, spinse Emilio Azaretti a fornire alla *Cumpagnia* gli adattamenti de *I Menecmi* e de *l'Aulularia* di Plauto, coi titoli di *I dui Custantin* e *A Pignata*. La prima di queste commedie uscite dall'antichità, nel 1966, venne portata sui palcoscenici di Mentone e di Monaco, qui in occasione del Centenario della fondazione di Montecarlo.

Intanto, Filippo Rostan, muoveva sempre più sovente dalla sua residenza di Antibes, venendo a stimolare le attività della 'sua' *Ventemigliusa*. Si accordò col professor Nino Lamboglia, per mettere in atto un «Festival della Poesia e della Commedia Intemelia», da tenersi in estate a Pigna. Nel 1966, gli attori ventimigliesi recitarono in occasione di una serata sperimentale di quel Festival, che sarebbe decollato alla grande l'anno successivo, stimolando attività teatrali nella stessa Pigna, ed in cittadine del nostro entroterra, ma anche spronandola in molti centri costieri della Riviera.

Nel 1970, intanto che la *Cumpagnia* aderiva alla «Federazione Italiana Teatro Amatori», nuove norme sull'agibilità dei Teatri, portarono ad escludere l'attività sul palcoscenico del Comunale, che nel 1973, chiuse anche il rapporto ventennale col gestore, cessando ogni attività; quindi, le buone relazioni appena instaurate vennero a mancare.

Continuando una alacre attività di trasferte, lungo tutta la Riviera ed oltre, la *Cumpagnia* non smise mai di operare, portando in scena un repertorio che stava rinnovandosi. Negli Anni Settanta, Azaretti adattò *A rivincita de Pascà* e *Pescavui de càna*, di tre atti; mentre Rostan portava l'originale atto unico *Ina purmunite dugia*.

Con un'opportuna solennità, al Comunale, domenica 1 ottobre 1978, *A Ventemigliusa* ha celebrato il suo "Cinquantesimo" di fondazione.

Dieci anni, anche coi Centri de Cultüra Intemelia

A cominciare dall'anno 1978, la collaborazione di Renzo Villa col dottor Azaretti, mise in moto l'attività dei *Centri de Cultüra Intemelia*, nelle locali scuole d'ogni ordine e grado. Quest'attività, che interessò tutte le recite di fine anno dei due Circoli di Scuole Primarie e delle due Medie cittadine; fu un valido tipo di partecipazione che avrà termine nel 1987.

Fino al 1983, quest'attività veniva svolta in un Teatro Comunale che era stato propriamente assegnato alla gestione tecnica della *Cumpagnia*, fin dal 1973. In quell'anno, un'iniziativa della «Associazione Commercianti ASCOM», in simbiosi con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sotto la copertura dell'Amministrazione Comunale, predisponne una gestione per la quale il Sindaco Aldo Lorenzi accordava un'opportuna agibilità, riferita ad ogni singola manifestazione.

Oltre a prestare il sostegno scenico e tecnico ai giovani recitanti dei *Centri*, in qualche occasione, gli attori della *Ventemigliusa* fornirono anche la copertura di eventuali ruoli per adulti, come è stato nel caso delle favole sceneggiate: *Giancanéva e i sete Nani*, *U Gatù in-giarmau*, *Marmelin*, *E Buxie e Çeneruséla*, tutte in tre atti.

Durante quest'ampia gestione "compiuta" del Comunale, Emilio Azaretti aggiungeva, al repertorio della *Cumpagnia*, i tre atti: *U cutelu de pe' u manegu*, *Chele nôte de setembre*, *Chi u l'é u mariu de Cesira e Dui marii in galera*; ma anche, *Tütu pe' ina camixöra grixia*, in due atti e l'atto unico *Ina piga darré a l'aurégliu*; messe in scena fino al 1983, quando il Teatro chiuse definitivamente, a causa della mancanza di manutenzione straordinaria.

Venticinque anni di imprescindibili trasferte

In quel 1983, i quadri della *Cumpagnia* si rinnovarono ampiamente, in considerazione della costrizione alla imprescindibile trasferta, procurata dalla mancanza del Comunale. Attorno ad un manipolo coriaceo di veterani, l'onnipresente Pierino Sismondini animò, a proposito, una serie di giovani, assai validi; che fino ad allora quel medesimo manipolo non aveva accolto, a causa di un'incline, quanto imperituro quietismo sul *casting*, vigente da sempre all'interno della *Cumpagnia*.

Fino al 1987, anche se in tono minore, *A Ventemigliusa* continuò ad operare coi *Centri de Cultüra Intemelia*, su palchi allestiti all'interno dei plessi scolastici, ma conducendoli finanche sull'allora prestigioso palco estivo del «Festival di Pigna». Dagli alunni dei *Centri* pervennero le leve di “attor giovani”, che hanno consentito il superamento del lungo periodo di forzate trasferte, nell'atteso rilancio del rinnovato “Comunale”.

In quegli anni, sul palco delle manifestazioni estive locali, come nei teatri o nelle arene di tutta la Riviera; *A Ventemigliusa* riportò rinnovati messinscena del repertorio esistente, mentre nel 1989, allestì tre atti tradotti dal Sismondini *Güsti, murri e prufümi de ca'*.

Un copione originale lo fornì Alberto Rebaudo, nel 1994; si tratta dei tre atti *Ratin, ... in'inbrögliu int'e fasciöre*. Nel 1995, Gasparino Caramello forniva *L'anelu d'u cüxin Güstavu*; mentre nel 1996, Gianfranco Raimondo fornì i tre atti *Induvina chi ven a sdernà?* e *S'i pica due vote ... nu' l'é semai u pustin*, nel 1997, che alternati ad opere del più accertato repertorio condussero la *Cumpagnia*, l'anno successivo, a festeggiare il “Settantesimo di fondazione” sul palco del «Centro Culturale San Francesco», presso Porta Nizza, nella Città Alta, da poco allestito e funzionale.

Mentre il cantiere per la ristrutturazione del Teatro Comunale stava lentamente procedendo, Raimondo forniva un altro titolo per la stagione 1999, *Giülieta e Rumeu ... ma a curpa a nu' l'é d'u liufantu*, tre atti brillanti. Ancora Rebaudo, nel 2000, produsse *I mastriüssi d'a scià Amalia* tre atti originali, assai adeguati. Nel 2004, è Raimondo che fornisce un piacevole tre atti *Parole de süca*, mentre Andrea Capano concesse due atti originalissimi *U scangiaméntu d'a Scià Bregögliu*, nel 2006.

Finalmente, il Teatro Comunale rinnovato

Il 30 maggio del 2007, *A Ventemigliusa* tornava sul palco del Teatro Comunale rinnovato, per ritrovarsi il 5 aprile dell'anno successivo, con due ‘pièce’ del repertorio consolidato, ottenendo un mirabile successo di pubblico.

Poi, sul palco del Teatro Comunale pregevolmente addobbato, domenica 25 gennaio 2008, la *Cumpagnia d'u Teatru Ventemigliusu* ha potuto degnamente celebrare l'Ottantesimo di fondazione, attornata

dall'affetto di tutta la cittadinanza, delle autorità e ossequiata dalla presenza di molte Compagnie della Provincia, come lei affiliate alla Federazione Italiana Teatro Amatori.

L'attività corrente ha così potuto stabilizzarsi, con l'approntamento di un rifacimento o addirittura di una prima, intorno alla fine di maggio; commedia che andrà a costituire il nocciolo delle ancor numerose trasferte estive richieste; nell'attesa di poter istituire il ciclo ottimale, che prevede anche una riedizione di repertorio ad ottobre. Intanto è Giuliano Taggiasco a fornire brillanti adattamenti, novità in tre atti, *A Racumandaçiun*, nel 2009 e *Ina moglié pe' Segundin*, nel 2010.

Le maestranze e gli attori di *A Ventemigliusa* possono condurre la loro opera con serenità, contando sulla prestigiosa sede della *Cumpagnia d'u Teatru Ventemigliusu*, in via Roma 21, nel palazzo dov'erano le Poste; sede accordata dalla magnanimità della Famiglia Azaretti. La signora Matilde, con le figlie Emilia e Gisella hanno molto a cuore l'attività di quella che è una delle tante creazioni dedicate dal dottor Emilio Azaretti alla nostra città; forse quella per la quale *u sciù meigu* ha nutrito una particolare simpatia, innamorato com'era del "teatro".

INDICE

Studi

- BEATRICE PALMERO, *Un valico alpino nelle relazioni transfrontaliere del territorio intemelio. Il passo del Muratone tra XV e XVIII secolo* 5
- GRAZIANO MAMONE, *Da Vievola a Valona. Storia di Eugenio Muratore, chauffeur ventimigliese al servizio dei generali alleati in Albania al tempo della Grande Guerra.* 49
- PAOLO VEZIANO, «Affinché l'ospite straniero non trovasse il vuoto». *L'incontro tra Franco e Mussolini a Bordighera (12-13 febbraio 1941)* 73
- FIorenzo TOSO, *Per uno studio del lessico del dialetto figun della Provenza: glossario dai testi.* 89
- MARIA PIA VIALE, *La rivista "L'Agricoltura ligure" di Mario Calvino (1901-1911)* 129

Archivio della memoria

- LUIGINO MACCARIO, *Repertorio e attitudini del Teatru ventemigliusu* 153
- RITA ZANOLLA, *Dalla nascita all'adolescenza: la ricostruzione di un percorso di crescita attraverso alcune espressioni del dialetto ventimigliese.* 159

Cronache e strumenti

- GIUSEPPE PALMERO, *Su di un'antica colonna inglobata in una muratura bassomedievale a Ventimiglia. Prime deduzioni* 173
- ALESSANDRO CARASSALE, *La vitivinicoltura ligure dal Medioevo ai nostri giorni: bilancio del Convegno di studi* 185
- LUCIANO GABRIELLI, *L'antica chiesa di San Giovanni Battista di Isolabona* 199

*finito di stampare
nel 2011
brigati tiziana
via isocorte, 15
tel. 010714535
16164 genova-pontedecimo*